

Basilica Concattedrale di S. Andrea - complesso

Mantova (MN)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-01039/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-01039/>

CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 1039

Codice scheda: MN360-01039

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Numero interno: 30398

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01932327

Ente schedatore: Provincia di Mantova

Ente competente: S74

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: MN360-03227

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Basilica Concattedrale di S. Andrea - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Denominazione: Concattedrale di S. Andrea Apostolo

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: La Diocesi di Mantova, 1998

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Denominazione: Basilica di S. Andrea

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: Mantova e provincia, Guide d'Italia del Touring Club Italiano, 2003

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

CAP: 46100

Indirizzo: Piazza Andrea Mantegna

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Per chi viene da fuori Mantova, si entra da porta S.Giorgio, si attraversa Piazza Sordello, indi percorrendo via Broletto si giunge a piazza Mantegna, ove è ubicata la Basilica.

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Mantova

Foglio/Data: 28/2012

Particelle: C,227,228,234,238,239,243,244

Proprietari: Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo con sede in Mantova (MN)

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 4]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Alberti, Leon Battista

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Codice scheda autore: IC010-00286

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 4]

Ruolo: direzione lavori

Autore/Nome scelto: Fancelli, Luca

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [3 / 4]

Ruolo: sopraelevazione cupola

Autore/Nome scelto: Juarra, Filippo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVIII

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [4 / 4]

Ruolo: progetto cripta

Autore/Nome scelto: Viani, Antonio Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVII

Specifiche: #EXPO#

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XV

Data: 1472/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: Edifici in appoggio lato ovest

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Lungo il lato ovest della chiesa - tra il vestibolo laterale ed il portico - si trova un edificio in appoggio costruito nel 1614 dal capomastro Andrea Martelli sotto la guida dell'Architetto Viani prefetto delle fabbriche gonzaghesche con la funzione di sagrestia per la compagnia del Preziosissimo Sangue. L'edificio presentava un sopralzo eretto nel 1776 e demolito durante i restauri del 1971. L'edificio è anche noto come Sagrestia dei Cavalieri. A nord di questo in vicinanza del transetto un ulteriore edificio edificato tra il 1776 ed il 1831 restaurato anch'esso nel 1971.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: terzo quarto

Data: 1614/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: fine

Data: 1971/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

L'edificio viene volontariamente calato nell'angusto spazio di una piazza immersa nel fitto tessuto urbano accanto al monastero. Presenta uno schema a croce latina con aula unica e breve, ampio transetto; su ciascun lato della navata si aprono tre grandi cappelle quadrate ricavate in spessore di muro. Sul lato sinistro della facciata svetta il campanile tardogotico in cotto, che insieme ai resti del monastero sul lato nord è la parte superstite dell'antica chiesa benedettina pre-albertiana.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA S. ANDREA

Indirizzo da vincolo: VIA BROLETTO

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1953/03/02

Data di registrazione o G.U.: 1953/03/02

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G. (2011)

Sintesi normativa zona: Costruzione di interesse storico grado di protezione I in zona F1

Vincoli altre amministrazioni: Interno al perimetro Unesco

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: F3039801

Note: Facciata su Piazza Mantegna

Specifiche: (vecchio Bacam)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: F3039801.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: F3039802

Note: Cupola vista da Piazza Broletto

Specifiche: (vecchio Bacam)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: F3039802.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: F3039803

Note: Dettaglio del portale di accesso

Specifiche: (vecchio Bacam)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: F3039803.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: MN360-01039_10

Note: Veduta aerea

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: MN360-01039_10.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_01

Note: Facciata su Piazza Mantegna

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_02

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_05

Note: Particolare di una lesena con capitello

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_06

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_07

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: LMD80-00011_09

Note: Vista su Piazza Mantegna

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2014/01/12

Codice identificativo: LMD80-00011_RD02

Note: Vestibolo laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_RD02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2014/01/12

Codice identificativo: LMD80-00011_RD03

Note: Vista su Piazza Alberti e portico del Monastero

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_RD03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 13]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Autore: Comin, Isabella

Data: 2014/01/12

Codice identificativo: LMD80-00011_RD06

Note: Resti di affresco del portico del monastero

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00011_RD06.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Autori vari

Titolo libro o rivista: Il Sant'Andrea di Mantova e Leon Battista Alberti

Luogo di edizione: MANTOVA

Anno di edizione: 1974

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Calzona A.

Titolo libro o rivista: La rotonda e il palatium di Matilde

Titolo contributo: PARMA: UNIVERSITA' DEGLI STUDI, IST. DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI MEDIEVALI

Luogo di edizione: PARMA

Anno di edizione: 1991

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Restori V.

Titolo libro o rivista: Mantova artistica sotto forma di guida

Luogo di edizione: MANTOVA

Anno di edizione: 1937

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: libro, pubblicazione

Autore: Mantova storia

Titolo libro o rivista: Mantova : la storia, le lettere, le arti

Luogo di edizione: MANTOVA

Anno di edizione: 1958

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Specifiche ente schedatore: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Comin, Isabella

Ente: Provincia di Mantova

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00157 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 157

Codice scheda: LMD80-00157

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN360-01039

OGGETTO

Identificazione del bene: Mantova, Chiesa di Sant'Andrea

DESCRIZIONE

Descrizione

L'Alberti modifica l'orientamento del preesistente sacrario in modo da allineare la nuova chiesa all'asse viario che collega l'area del palazzo signorile con la zona di S. Sebastiano, presso la quale sorgerà più tardi anche Palazzo Te. La facciata della chiesa viene così a incombere, solenne e monumentale emblema dell'autorità gonzaghesca, sull'angusto spazio di una piazza immersa nel fitto tessuto urbano del cuore medievale della città, accanto al palazzo della Ragione e alla Rotonda di S. Lorenzo. Sul lato sinistro della facciata svetta il campanile tardogotico in cotto (1413-14), alleggerito dalle grandi aperture a trifora e dall'alto coronamento conico: si tratta dell'unica parte superstite della costruzione precedente l'intervento albertiano, insieme con il breve tratto di chiostro monastico visibile uscendo dal braccio settentrionale del transetto. Nel prospetto dell'edificio, l'Alberti propone la tipologia ad arco trionfale già sperimentata nel Tempio Malatestiano di Rimini, qui modellata però sull'esempio dell'arco di Tito a Roma, a un solo fornice affiancato da setti murari. Tale schema è liberamente coniugato a quello della fronte di tempio, ispirata al Pantheon romano; un'alta fascia modanata separa l'ordine gigante da un frontone classico, alla cui base si scarica il peso di un gigantesco nicchione, che raggiunge la quota della volta della navata centrale consentendone l'illuminazione. Tale inconsueto elemento doveva probabilmente inserirsi, nel progetto albertiano, in una composizione più ampia, rimasta incompiuta. Introduce alla basilica un maestoso, profondo portico coperto da tre volte a botte con lacunari, ispirate alla grandiosità dell'architettura tardoromana, che costituisce una sorta di spazio osmotico tra esterno e interno, di cui anticipa l'assetto nel motivo dell'arco affiancato da tratti di muro. La moderna classicità di questo prospetto, ottenuta attraverso una disinvolta rielaborazione del repertorio antico, costituirà un significativo modello di riferimento per buona parte dell'architettura cinquecentesca, a partire dal Palladio.

In linea con la concezione albertiana - e classica - della bellezza architettonica come proporzione, l'intero edificio risulta regolato da un preciso rapporto proporzionale basato su un modulo quadrato di 20 braccia mantovane, che compare per

quattro volte nel prospetto (se tagliato all'altezza dell'architrave) e istituisce un rapporto di 6:2 fra lunghezza e larghezza della navata venendo così a costituire l'elemento matematico di collegamento tra esterno e interno della chiesa. La limpida articolazione dell'interno, di proporzioni grandiose, prevede uno schema a croce latina con aula unica e breve, ampio transetto pure a spazio unificato; su ciascun lato della navata si aprono tre grandi cappelle quadrate ricavate in spessore di muro; navata e cappelle sono coperte da volte a botte decorate con lacunari. Il modello è quello tempio etrusco, noto attraverso la descrizione di Vitruvio. A tale riferimento vanno aggiunte le suggestioni dell'architettura termale romana e di grandiosi edifici civili di età tardoimperiale, quale per esempio la basilica di Massenzio.

L'effetto di solenne spazialità dell'interno della basilica è coadiuvato dall'azione della luce naturale, che penetra dal giro dei dodici finestroni aperti nel tamburo della cupola. In posizione centrale e ben visibile a tutti grazie alla particolare concentrazione luminosa, un ampio genuflessorio segna il punto in cui, nella cripta sottostante, è custodita la reliquia, cuore dell'edificio e della devozione che lo origina.

Se la zona absidale e la cupola furono affrescate solo nel Settecento e il transetto trovò il suo assetto definitivo solo nel secolo successivo con la ricollocazione di alcuni monumenti funebri provenienti da chiese soppresse o distrutte, il ricco apparato decorativo delle cappelle laterali riflette la variegata intensità della cultura figurativa del Cinquecento mantovano.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Il marchese Ludovico era entrato in aperta contesa con il monastero benedettino che dall'XI secolo era stato annesso alla chiesa di S. Andrea, avviando una trattativa con la Santa Sede per la soppressione del convento. Motivo di tanto interesse e reale oggetto del contendere era la reliquia della terra bagnata dal sangue di Gesù, che secondo la tradizione fu nascosta, nel luogo dove sorse poi il sacrario, da Longino, il soldato che l'avrebbe raccolta ai piedi della croce dopo aver colpito Cristo al costato, per poi convertirsi e subire, infine, il martirio. L'obiettivo del marchese, "intendentissimo in architettura", era dunque quello di fare della chiesa ricostruita il simbolo monumentale del nuovo prestigio della signoria e il progetto albertiano del 1470 parve poter interpretare pienamente tali esigenze, coniugando recupero dell'antico a reinvenzione attraverso citazioni, analogie, libere rielaborazioni, in un 'moderno' concetto di classicità sostenuto da una piena coerenza d'insieme e da un rigore filologico ormai maturo. Ma quando, nel 1472, Ludovico ottiene da Sisto IV la soppressione dell'antico monastero e, fatta abbattere l'antica chiesa, inaugura il nuovo cantiere, Leon Battista Alberti è già morto: S. Andrea è dunque realizzata interamente dal toscano Luca Fancelli, già impegnato presso la corte mantovana, che vi lavora per una ventina d'anni a cominciare dalla facciata - secondo un prassi assai insolita -, per proseguire con il corpo di fabbrica anteriore seguendo piuttosto fedelmente il piano albertiano. I lavori del cantiere si protraggono per circa tre secoli, alternando fasi di alacre attività a lunghe battute d'arresto, per concludersi dopo la metà del Settecento, quando viene innestata la luminosa, gigantesca cupola tardobarocca disegnata da Filippo Juvarra.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto